

gno il re Luigi VIII confermò con lettere i privilegi della comune di Limoges, e dopo la morte di questo principe, il vescovo, l'abate di San-Marziale e i nobili di Limoges riconoscendo il re San Luigi per vero duca d'Aquitania, si obbligarono con lettere del 26 marzo 1229 ad assisterlo e difenderlo in tal qualità per e contra qualunque (*Cartul. de Philip. Aug.*). In questa spezie di omaggio vedesi che nè il clero nè la nobiltà di Limoges dipendevano dal visconte, nè pare ne dipendesse egli stesso giacchè era come si è detto vassallo dell'abate di San-Marziale. Guido V era sempre in possesso della viscontea. Egli morì, secondo Bernardo Ithier, il 29 marzo 1229. La cronica di San-Martino pone la sua morte al 1230 e dice che fu sotterrato a San-Marziale. D'Ermengarda sua sposa, morta al più presto l'anno 1268, lasciò il figlio che segue, nato dopo la morte di Ademar suo primogenito avvenuta, secondo B. Ithier, nel 1223 (1), e Margherita moglie, 1.^o di Aimé VIII visconte di Rochechouart, 2.^o di Arcambaldo III conte di Perigord. Goffredo di Vigeois s'inganna facendola figlia primogenita del visconte Ademar IV, giacchè, secondo Labourre in un titolo del 1244, il visconte Guido VI chiama Aimé visconte di Rochechouart, di lui cognato.

GUIDO VI detto il PRODE.

L'anno 1230 GUIDO succedette in tenera età a Guido V suo padre nella viscontea di Limoges sotto la tutela di Ermengarda sua madre. L'anno dopo il 15 settembre la madre ed il figlio conchiusero ad Exideuil colla comune della città di Saint-Front che oggidì fa parte di Perigueux, un trattato di alleanza che Ermengarda suggellò sola per conto proprio perchè suo figlio Guido non avea ancor sigillo come dichiara egli stesso promettendo di apporre il proprio a quella

(1) Bernardo Ithier chiama questo Ademar unico figlio di Guido parlando della sua morte; donde segue che tale avvenimento precedette la nascita del susseguente (*Mss. du roi* n. 2400).